

La canzone *Un jour vis un foulon*, che qui si canta nella versione italiana, appartiene al *Premier livre de chansons à 4 parties* (Anversa, J. Susato, 1564) ed è quella segnata col N° 18 nel vol. XII delle Opere complete di Orlando Di Lasso, pubblicate da Breitkopf und Härtel.

Il *follone* è colui che purga e batte i panni e le lane per fonderne l'ordito colla trama: onde i *follati*, o *feltri*. Il testo, insignificante in sè, dà però modo alla musica di trarre le maggiori risorse della modulazione e della plastica ritmica.

Gian Giacomo Gastoldi

(seconda metà del sec. XVI)

9) BALLETTTO VOCALE

Il bell'umore

Viver lieto io voglio
senza alcun cordoglio la... la...
Tu puoi restare amor
di saettarmi il cor.
Spendi pungenti strali
dove non paion frali.
Nulla ti stimo o poco
e di te prendo gioco... la... la...

È tratto dai "Balletti a 5 voci con li suoi versi per cantare, sonare, ballare, ecc." (Venezia 1591) di Giacomo Gastoldi da Caravaggio che è ristampato in partiture e notazione moderna nel 2° volume de "L'arte musicale in Italia" del Torchi.

I ballabili cantati ebbero grande voga nella letteratura madrigalesca tra il sec. XVI e il sec. XVII (Cfr. E. Vogel: Biblioteca della musica vocale italiana di genere profano - Berlino, Haack, 1892). Se molta musica profana di quel tempo fu dagli stessi autori o da raccoglitori loro contemporanei applicata a testi sacri (come è avvenuto dell'intero "Lamento di Arianna" di Monteverdi) non è a far meraviglia se fino a quella di questo Balletto furono adattate nel 1597 le parole di un "Inno a Gesù" (Cfr. Döring. Choralkunde, 45).

(Note del prof. LUIGI TORRI)

GRUPPO UNIVERSITARIO MUSICALE

G. U. M.

Via Massena, 38

TORINO

*PIÙ GIUSEPPE ANFOSSI - TORINO

Gruppo Universitario Musicale

G. U. M.

Via Massena, 38

Anno IV

TORINO

Sala del Liceo Musicale " GIUSEPPE VERDI "

Via Rossini, 8 - TORINO - Via Rossini, 8

□ □ □

VI CONCERTO

MARTEDÌ, 31 MARZO 1925 - ORE 21

QUARTETTO VOCALE ROMANO

Cav. Prof. ALESSANDRO GABRIELLI (*soprano*)

Cav. Prof. LUIGI GENTILI (*contralto*)

Prof. EZIO CECCHINI (*tenore*)

Prof. AUGUSTO DOS SANTOS (*basso*)

PROGRAMMA

- 1) TOMASO LODOVICO DA VITTORIA - " *O vos omnes...* " - Responsorio.
- 2) GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA - " *La cruda mia nemica* " - Madrigale.
- 3) — *Mentre a le dolci e alle purpuree labbia* - Madrigale.
- 4) — *Alla riva del Tebro* - Madrigale.
- 5) BALDASSARRE DONATO - *Chi la gagliarda* - Villotta.
- 6) LUCA MARENZIO - *Zeffiro torna* - Madrigale.
- 7) — *Cantantibus organis* - Motetto.
- 8) ORLANDO DI LASSO - *Un giorno vidi un follon* - Canzone.
- 9) GIAN GIACOMO GASTOLDI - *Il bell'umore* - Balletto vocale.

Ingresso libero ai soci.

Biglietto d'ingresso L. 10 (*compreso il bollo*) - In vendita alla S.E.M.T. (via Po, 3) e al Liceo la sera del concerto.

Associazioni al G.U.M.: Soci studenti L. 15 - Soci aggiunti L. 25
Presso la S. E. M. T. e al Liceo la sera del concerto.

Cenni sul Quartetto Vocale Romano:

Il Quartetto Vocale Romano riproduce esattamente l'antico Quartetto Vocale del sec. XVI, in cui le parti di *soprano* e di *contralto* erano sostenute da uomini i quali (come si legge in un manoscritto del cantore pontificio Matteo Fornari del sec. XVII) cantavano " *con una falsa voce formata dalla testa ed unita artificialmente alla naturale, producendo così un canto acuto a cui non può giungere la voce naturale di un adulto* ".

Per questo loro caratteristica tali cantanti erano appunto chiamati *falsettisti*.

Il Quartetto Vocale Romano, fondato per l'esumazione della polifonia classica italiana, ha al suo attivo, fino a tutto il 1924, 574 Concerti, eseguiti più specialmente all'estero. New-York, Boston, Chicago, Montreal, Philadelphia, Washington, Madrid, Barcellona, Malaga, Siviglia, Parigi, Marsiglia, Grenoble, Montpellier, Bordeaux, Nizza, Ginevra, Losanna, Friburgo, ecc.

Tomaso Lodovico da Vittoria

(circa 1540 - 1621)

1) RESPONSORIO

O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor similis sicut dolor meus; attendite universi populi ed videte dolorem meum, si est dolor similis sicut dolor meum.

Questo responsorio è costruito con due temi: l'uno liturgico e l'altro liberamente espressivo. Quello liturgico ha servito di canevaccio a un grande numero di composizioni tanto religiose che popolari fino al sec. XVIII. Bach lo usò nella *Canzona in re minore* per organo e nella *fuga in re diesis minore* del *Clavicembalo ben temperato* (l'ottava del Libro I).

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(1525 - 1594)

2) MADRIGALE

La cruda mia nemica
del mio dolor si pasce e si nutrica;
perchè talor si pia
che parmi udirla dire:
Spera ch'in breve finirà il tormento.

e poscia in un momento
veggendomi contento
mi si mostra si ria
ch'ancide il fior de la speranza mia
ond'è forza ch'io dica:
La cruda mia nemica
del mio dolor si pasce e si nutrica.

Questo madrigale e quello del N° 4 del Programma appartengono al II libro dei Madrigali a 4 voci (Venezia 1586).

3) MADRIGALE

Mentre a le dolci e alle purpuree labbia
di voi, mio sole in terra,
lè mie giungò, si serra
l'anima afflitta tutta in queste labbia.
Che forza avete, o labbia,
di ritenerla? Or non vedete ch'ella
spinta dalle quadrella
d'amor, vuol uscir fuor? Datemi aita
ch'io sento, ah! lasso il fin della mia vita.

Dal I. Libro dei Madrigali a 4 voci, edito, secondo il Bains primieramente a Roma nel 1555; ma la più antica edizione che ci pervenne è la 2ª (Venezia 1558) importante anche perchè fatta a cura di Claudio Merulo da Correggio.

4) MADRIGALE

Alla riva del Tebro
giovinetto vid'io, vago pastore,
mandar tai voci fuore:
" Saziati o cruda Dea
della mia acerba e rea.... "
ma dir non puotè " Morte "
ch'il duol l'ancise.
Ah! miserabil sorte.

Baldassarre Donato

(circa 1520 - 1603)

5) VILLOTTA

Chi la gagliarda, donne, vò imparare?
Venite a noi che siamo mastri fini
e di sera e di mattina
mai manchiamo di ballare.

Questa "Gagliarda" è tratta dal "Primo libro di canzoni villanesche alla napoletana" (Venezia 1550) che il Donato compose essendo musico e cantore

in S. Marco. Come la composizione del Gastoldi (N° 9 del Programma) anche questa è un Ballabile cantato con periodare omofono, spiccatamente ritmato e con l'imitazione vocale degli strumenti, tanto era già in quel tempo il desiderio dei compositori di ricorrere alla musica istrumentale come sussidio dell'espressione.

Luca Marenzio

(circa 1552-1599)

6) MADRIGALE

Zeffiro torna e il bel tempo rimena
e i fior e l'erbe sua dolce famiglia
e garrir Progne e pianger Filomena
e Primavera candida vermiglia.
Ridon i prati e il ciel si rasserena.
Giove s'allegra di mirar sua figlia.
L'aria, l'acqua e la terra è d'amor piena.
Ogni animal d'amar si riconsiglia.

Nella grande e meravigliosa produzione del "Principe dei madrigalisti", di madrigali a 4 voci vi è una sola raccolta che ebbe però parecchie ristampe dopo la 1ª edizione romana del 1585. A tale raccolta appartiene la musica di questa poesia del Petrarca.

7) MOTETTO

Cantantibus organis Caecilia Domino decantabat dicens: Fiat cor meum immaculatum ut non confundar.

Appartiene all'unica raccolta marenziana di "Motecta" che dopo l'edizione romana del 1585 ebbe poi molte ristampe.

Orlando di Lasso

(1532 - 1594)

8) CANZONE

Un giorno vidi un follon che folava
un giorno vidi un follon che mi guardava
e gli dissi: Gentil follon che foli
non guardarmi più ma fola fola.

È stato provato dagli ultimi studi del Van Der Borren che la data di nascita da accettare è il 1532 e che il vero cognome non è De Lattre, come erroneamente anche nello stesso suo Belgio si usa chiamare il Maestro, ma De Lassus: e non già che questa sia una forma di latinizzazione, perchè essa non corrisponderebbe al significato e perchè nell'Hainaut, dov'è Mons, la città natale di Orlando Di Lasso, il cognome De Lassus è comune.